

1 maggio 2022 n° 25  
III DOMENICA DI PASQUA  
GV 8,12-19

Di nuovo Gesù parlò loro: "Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita". Gli dissero allora i farisei: "Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera". Gesù rispose: "Anche se io rendo testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove vengo e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado. Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. E anche se giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato. Nella vostra Legge sta scritto che la testimonianza di due persone è vera: orbene, sono io che do testimonianza di me stesso, ma anche il Padre, che mi ha mandato, mi dá testimonianza". Gli dissero allora: "Dov'è tuo padre?". Rispose Gesù: "Voi non conoscete né me né il Padre; se conoscestes me, conoscereste anche il Padre mio".

### COMMENTO

Nel Vangelo di Giovanni Gesù oggi si proclama luce: "Io sono la luce del mondo!" Nella Genesi la luce è ciò che precede tutto e tutto rende possibile. Gesù luce afferma: io sono la genesi di un mondo nuovo, sono l'inizio di giorni nuovi. La luce è la prima di tutte le parole di Dio: sia la luce. E Gesù: io sono il primo e l'ultimo, parola che era da principio e parola definitiva. La luce è la figlia primogenita della creazione, Cristo è il primogenito di molti fratelli, che guida i disorientati nella vita verso il paese della vita e a noi spetta aprirci alla luce. Noi pensiamo che la luce siano le verità della fede, delle idee o delle nozioni. E invece no, la luce è una persona. In Gesù la luce diventa occhi di luce, relazioni di luce, abbracci di luce, Lui è la luce, con la sua vita accesa, con la sua vita che arde di passione per Dio e per l'uomo. La luce, là dove si posa, risveglia bellezza e colori. Non aggiunge, non impone, fa emergere ciò che già era lì, affiorare i colori e le forme sotto il velo dell'ombra. Così fa anche Dio con noi: fa risorgere i nostri colori, risveglia la bellezza delle cose, valorizza e fa vibrare la bellezza delle persone. La luce non giudica, ma risveglia forme, Dio non giudica ma ridesta colori e infatti ecco Gesù dire ai giudei: "Voi giudicate, io non giudico nessuno". Gesù non giudica perché la luce non giudica, non emette condanne o sentenze, fa molto di più: fa nascere il mondo, ad ogni alba, fa rinascere i volti, riaccende gli occhi. C'è anche il giudizio, è vero,

ma non come un tribunale di accuse e difese, il giudizio di Dio consiste nel giudicare le cose in altra luce, nel pensare il mondo in altra luce, nell'agire in altro modo. "Chi segue me avrà la luce della vita". Comprimerà il segreto della vita, vedrà che il denaro comanda sì nel mondo, ma capirà che non è il denaro il senso delle cose. Che la violenza continua a tracciare strade di sangue, a cercare di fare proseliti, ma chi segue Cristo sa che mille e mille uomini giusti tracciano vie di pace, che milioni di uomini buoni continuano a stringere il nodo degli affetti dentro le loro famiglie; che quando tutto spinge alla disgregazione loro compattano le persone, stringono legami, continuano a seminare piccole palme, piccole oasi di giustizia nel deserto dell'illegalità. Ma come fare per ricevere questa luce e lasciarsi intridere, farsi spugna che si imbeve? la condizione è di esporsi e di lasciarsi irradiare da Cristo sole: non ci si può esporre impunemente alla luce di Dio. Ti esponi alla luce, la raccogli e poi la emani goccia a goccia. Gesù l'ha assicurato: "Voi siete la luce del mondo". Noi come Cristo. Non perché siamo migliori degli altri, non perché siamo più bravi degli altri, ma perché siamo più ricchi: noi siamo ricchi di Dio in noi, abbiamo dentro una luce. Tesoro che custodiamo in vasi di creta, che conserviamo in un guscio di argilla, ma tutta la vocazione del cristiano è la fatica, aspra e gioiosa, di liberare la luce seminata in noi.